Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

QUOTIDIANO DEL SUD ED. CATANZARO

Dir. Resp.:Rocco Valenti

Tiratura: 13.508 Diffusione: 5.639 Lettori: n.d.

Sezione:GARANTE NAZIONALE

Rassegna del: 11/07/19
Edizione del:11/07/19
Estratto da pag.:7
Foglio:1/3

CROTONE Visita del garante dei detenuti che sollecita l'istituzione del regionale

Carceri meno affollate della media

In Calabria tasso inferiore rispetto a quello italiano ma l'attenzione resta grande

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - «La situazione a livello nazionale è problematica e ne ho parlato con il ministro, così come con l'Ordine degli avvocati ma anche con i magistrati. C'è bisogno di un'attenzione particolare soprattutto sul fronte del sovraffollamento. Complessivamente in Calabria ci sono 2.733 posti funzionanti e solo 90 quelli non utilizzabili; i disponibili sono, quindi, 2.643. I detenuti sono 2.891 con un tasso di affollamento dei 109,38 che è inferiore a quello nazionale che è di 129». Così Mauro Palma, presidente dell'Autorità nazionale del Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, in visita istituzionale a Crotone, accogliendo l'invito del Garante comunale Federico Ferraro; con loro, nell'incontro in sala consiliare la consigliera Anna Maria Oppido, per conto del sindaco Ugo Pugliese.

Lo stesso Palma, sottolinea che «a livello regionale, in Calabria c'è una legge, che è stata peraltro più volte corretta e discussa con il consiglio regionale e con la giunta regionale, però ancora non c'è il garante. Ho saputo che è stata fatta anche una short list in merito ed è mia intenzione scrivere al presidente del consiglio regionale per cercare di chiudere al più presto questa vicenda». Secondo il garante Palma il vero problema calabrese è avere un provveditore stabile e duraturo, «che imposti una politica penitenziaria. Questa figura manca da tempo; l'ultimo è stato solo 7 mesi per poi essere promosso. Un provveditore ma anche direttori, perché si registra anche una loro carenza nell'ultimo periodo. Adesso sollecitiamo la Regione Calabria a chiudere il discorso sul garante regionale in Calabria».

Ha fatto, poi, Palma, l'analisi delle criticità dei singoli istituti penitenziari.

«A **Crotone** la struttura carceraria ha 109 posti ed invece i detenuti ospitati sono 144. C'è da dire – continua Palma – che ci sono istituti ben più affollati ed in alcuni è da verificare anche le condizioni materiali molto precarie.

Peso:63%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

181-142-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Crotone è un carcere di media sicurezza e non presenta problemi specifici; qualche problema che, deve essere verificato, è nella, anche se piccola, di transito». Per il garante nazionale, un altro aspetto di Crotone che deve essere tenuto particolarmente sotto osservazione è quello dei detenuti crotonesi fuori dal territorio, ospitati in istituti di massima sicurezza. In questi casi, per Palma «c'è la necessità di recidere i legami territoriali stando bene attenti a non recidere quelli affettivi con le famiglie. Come ad esempio il problema dei bambini con il genitore detenuto». A suo dire, anche se la legge parla di "territorialità della detenzione" in casi come questi è giusto non avere una territorialità primaria ma di tipo secondario, che però non porti i detenuti ad essere identificati come pacchi da spostare da un luogo all'altro».

Per il garante nazionale in Calabria a «**Rossano** per esempio – ha continuato – ha la specificità della sezione dedicata alla radicalizzazione in carcere, che deve essere attenzionata. Anche perché ci sono dei soggetti deboli che hanno una percezione particolare del proprio sé e che tendono a crearsi, anche con la radicalizzazione, un'identità fittizia. Bisogna stare attenti anche al proselitismo e ai soggetti già radicalizzati che spesso hanno delle pene non lunghe e quindi, poi, rientrano all'esterno». Palma, poi, auspica che «la situazione migliori a Cosenza, rispetto alla mia precedente visita dove anch'io ho rilevato delle criticità. Ho visto che adesso la procura di Catanzaro sta indagando e che c'è un nuovo direttore e un nuovo comandante. Attendiamo di vedere come evolve la situazione».

Per ciò che concerne **Reggio Calabria**, dove ci sono due istituti penitenziari, il problema specifico è quello del «reparto di osservazione psichiatrica , cioè quello per i detenuti che hanno avuto disagi psichici e mentali in corso di esecuzione della pena. Il problema è che sono solo due le strutture attrezzate, quelle di Reggio e un'altra a **Catanzaro**. Ma è chiaro che in questo caso i detenuti sono molto disagiati nel doversi spostare, così come il loro familiari. In alcuni casi nella parte sud della Calabria alcuni detenuti sono stati scostretti ad andare a Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia».

Per il Garante nazionale bisogna pensare ancora al reinserinserimento per evitare i così detti reati seriali. «Sono 10.000 i reati – continua Palma – che sono di tipo gravissimo mentre gli altri sono i reati, per così dire, da stili di vita e se non c'è un intervento per il reinserimento c'è il rischio di una ciclicità».

Uno dei temi caldi del carcere è il sovraffollamento che può essere risolto, per il garante nazionale, con alcuni

CALABRIA
Carceri meno affollate della media
Il clero locale si schiera col vescovo

Peso:63%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
181-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

accorgimenti. «Ci sono – ha detto - 1800 persone che scontano una pena inferiore ad un anno. In questo si possono applicare delle misure alternative ed impiegarle, magari, ai lavori socialmente utili». Altro aspetto che potrebbe migliorare la situazione è quello degli edifici. «Ci sono, per esempio – sottolinea il Garante - 4.000 posti che per ristrutturazione ancora non sono agibili; utile in questo senso e anche il progetto del Governo di utilizzare le caserme». Sollecitato, poi, sui possibili benefici di una riforma della Giustizia, il Garante ha evidenziato che «può essere utile, soprattutto lavorando sui tempi. Basti pensare che ci sono 6.000 persone in attesa del primo giudizio oppure in attesa del giudizio di Cassazione, che però sono in carcere. Così la pena maggiore è quella detenzione preventiva».

Un altro aspetto evidenziato è quello dei circa 90.000 bambini che entrano per incontrare i familiari, un numero enorme. Il problema è che questi bambini hanno un primo rapporto con lo Stato molto critico, perché vedono proprio nello Stato chi gli ha tolto i genitori e questo può provocare reazioni. In questo senso bisogna lavorare molto per ricreare la fiducia nei confronti di questi ragazzi». Il garante si occupa anche dei rimpatri dei migranti, e Palma ha fornito anche dei dati significativi. «Entro la fine dell'anno - ha detto in merito - si potrebbe arrivare a 6.500 rimpatri di migranti, ma va rimodulata la procedura che necessita dell'impiego di troppo personale». Fino all'11 giugno ci sono stati 2.968 rimpatri. Di questi, 1.566 sono avvenuti nel contesto di voli programmati, il resto sono provvedimenti individualizzati. «Il problema - ha detto Palma - è che, per questo numero inferiore alle duemila unità, abbiamo impiegato un numero di mezzi molto forte: su 570 charter utilizzati abbiamo utilizzato quasi 1.900 unità di personale. Un altro problema è che queste persone escono dalle carceri e non vengono immediatamente rimpatriate, creando una situazione di potenzialità criminale. Inoltre, bisogna rivedere gli accordi tra Stati, perché alcuni non accettano charter, come il Marocco».

Palma ha poi visitato il carcere di Crotone, insieme al garante comunale Ferraro, che nell'incontro nella sala consiliare ha fatto un resoconto del suo primo anno di attività.

Troppo poche le strutture psichiatriche

Appello per le misure alternative

Da sinistra: Ferarro, Palma e Oppido

CALABRIA
Carceri meno affollate della media
Il clero locale si schiera col vescovo

Peso:63%

181-142-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.